

REGIONE Cascio ha abbinato all'esercizio provvisorio tutti gli emendamenti presentati, per i quali non è certa però la copertura finanziaria

Stabilizzazione precari, è battaglia all'Ars

Programma operativo Fesr, disimpegno risorse evitato. Superata la soglia prevista nel bilancio Ue

Michele Cimino
PALERMO

Seduta calda domani all'Ars. In programma, infatti, vi è l'esame e l'approvazione della legge che autorizza il governo all'esercizio provvisorio in dodicesimi del bilancio regionale. Per la prima volta, però, abbinare all'esercizio provvisorio, vi sono alcune "disposizioni contabili" che potrebbero rendere il clima dell'aula piuttosto incandescente per via dei tanti emendamenti presentati dai singoli deputati, di maggioranza e opposizione, nel tentativo di dare una risposta alle tante categorie di lavoratori precari. Alcuni, fra cui quello con cui si stanziavano 20 milioni per i dipendenti della formazione professionale, provengono direttamente dalla commissione Finanze. Altri, aggiuntivi, erano stati proposti la settimana scorsa in sede di discussione del disegno di legge recante "misure in materia di personale della Regione siciliana e di contenimento della spesa". Il presidente dell'Ars Francesco Cascio, però, onde evitare ulteriori intoppi, considerato che con quel disegno di legge si puntava alla immediata stabilizzazione di circa 800 precari della pubblica amministrazione e si riaprivano i concorsi, ha deciso di trasferirli in blocco sul disegno di legge per l'esercizio provvisorio, in discussione domani. "Ovviamente - ha avvertito Cascio - saranno prima esaminati dalla Presidenza sull'ammissibilità e messi

in discussione alla prossima seduta". Grande, comunque, è l'attesa del parere del commissario dello Stato sul disegno di legge per gli ultimi precari dell'amministrazione regionale, approvato nella seduta del 22 dicembre scorso. Nel caso, infatti, di rilievi di incostituzionalità, l'Ars dovrebbe subito intervenire per correggerlo.

Intanto, aspettando di conoscere gli effetti che avrà la manovra del governo Monti sulle finanze regionali per poter procedere alla rielaborazione dei documenti finanziari, si stanno tirando le somme per le spese effettuate con i fondi di provenienza europea. "Anche per il 2011, come già avvenuto negli anni precedenti - ha reso noto, in proposito, il presidente della Regione Raffaele Lombardo con una punta di soddisfazione - il Programma Operativo Fesr Sicilia 2007-2013 ha superato la soglia prevista per gli impegni nel bilancio comunitario, e si è evitato il disimpegno automatico delle risorse. Si tratta - ha sottolineato Lombardo - di un risultato di grande rilievo che testimonia l'impegno di tutta l'amministrazione e che apre importanti prospettive di sviluppo per il nuovo anno". Infatti, "con la domanda di pagamento intermedio n. 7 del 21 dicembre 2011 - ha spiegato il presidente della Regione - sono state certificate spese per un ammontare complessivo di 766 milioni di euro di quota pubblica, di cui 443 milioni di provenienza co-

munitaria. La soglia prevista per il disimpegno automatico delle risorse comunitarie del Programma, non utilizzate al 2011, è stata superata di 60 milioni di euro". La maggiore concentrazione di interventi rendicontati

si è registrata nell'Asse I Reti e collegamenti per la mobilità, con 231 milioni di euro, seguito dall'Asse II Uso efficiente delle risorse naturali con 114 milioni di euro". ◀



Francesco Cascio e Raffaele Lombardo: alle prese con l'esercizio provvisorio